

12
2023



BARONA.COM



Sarà Buon Natale

SARA' BUON NATALE

Nonostante le guerre
Nonostante le violenze
Nonostante la crisi economica
Nonostante l'incertezza climatica
Nonostante tutte le nostre insicurezze
e delusioni

SARA' BUON NATALE

Se faremo opere di pacificazione
Se ci impegniamo al rispetto da portare a tutti
Se aiuteremo un povero
Se ci allontaneremo dalla logica del puro

consumo

Se avremo l'umiltà di chiedere aiuto e
disponibilità ad offrirlo

SARA' BUON NATALE

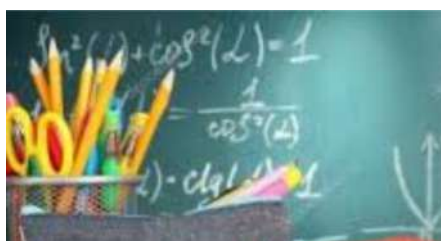
Soprattutto perché Gesù nasce nei nostri cuori e
nella Comunità. E questo non dipende da noi ma
è un fatto. E' la Grazia di Dio e ancora oggi un
dono sorprendente. Per questo possiamo offrire
e ricevere auguri sinceri per vivere autenticamente
un Buon Natale.

Don Gian Piero



**Conferenza del Professor
Ambrosini sui rifugiati**

a pagina 2-3



**La difficile arte
dell'educare**

a pagina 4-5



**Notizie dal Centro
Culturale Barona**

a pagina 7

Immigrati e rifugiati oltre gli stereotipi

Conferenza tenuta dal professor Maurizio Ambrosini Ordinario di Sociologia delle migrazioni alla Statale di Milano

Mercoledì 8 novembre, alle ore 21, l'Auditorium di san Giovanni Bono accoglieva una buona presenza di pubblico interessato a conoscere qualcosa in più sulle complesse dinamiche del fenomeno migratorio. Il prof. Ambrosini, esperto in materia e collaboratore di Avvenire su questi argomenti, ha puntualmente esplorato i punti principali di questo annoso problema con chiarezza espositiva e rigore scientifico, che spesso manca nei dibattiti televisivi, i cui protagonisti sono più animati dall'apparire che di fare chiarezza su un tema così drammaticamente complesso.

Con queste brevi note intendiamo offrire alla nostra Comunità una sintesi dell'intervento del prof. Ambrosini, per sua natura impegnativo, con l'augurio che possa essere utile strumento di conoscenza e condivisione.

Ambrosini, dopo avere ricordato la definizione di emigrato data dall'ONU che è un concetto molto ampio; in pratica tutti coloro che abitano per un certo periodo in un Paese diverso da quello in cui hanno la residenza si definiscono immigrati. Prosegue poi elencando alcuni luoghi comuni che caratterizzano il "sapere" di troppe persone nel nostro Paese: superficialità e falsità; dove il problema dell'immigrazione sta tutto negli sbarchi dai barconi specie a Lampedusa di potenziali soggetti disposti a delinquere o comunque a portarci via qualcosa e in ultima analisi ignoranti e diversi da noi.

Gli immigrati sono coloro che stanno sotto una doppia veste: - Stranieri e poveri;

- La ricchezza sbianca;

- Contrapposizione tra mobilità e immigrazione, tra comunitari e extracomunitari;

- L'immigrazione è di fatto la mobilità umana vista come problematica;

- In questo senso il termine Immigrati contiene un implicito significato svalutativo e minaccioso.

Ambrosini prosegue analizzando le differenze tra la rappresentazione popolare (opinioni correnti) e il dato reale dell'immigrazione desunto dalle statistiche ufficiali. Vediamole:

RAPPRESENTAZIONE:

Immigrazione in aumento drammatico;

Asilo come ragione prevalente;

Proveniente da Africa e M.O.

Largamente maschile;

Di religione musulmana;

Dannosa per le finanze statali.

EVIDENZA STATISTICA:

Immigrazione stazionaria;

Lavoro e famiglia prevalenti;

Più femminile e quasi la metà europea;

Prevalentemente cristiana;

Vantaggiosa per le finanze statali.

L'opinione prevalente coglie l'aspetto drammatico dagli sbarchi che vengono spesso vistosamente evidenziati dai media. La richiesta di asilo è aumentata esponenzialmente! Si confondono immigrati e rifugiati e dai barconi appaiono immigrati maschi, di religione musulmana che sono dannosi per le finanze dello Stato. Ma è vero tutto ciò?

L'immigrazione, dalle evidenze statistiche, è sostanzialmente stazionaria da una dozzina d'anni: sui 5 milioni e mezzo ai vanno aggiunti circa 400 mila irregolari per un totale che oscilla sui 6 milioni, i rifugiati in attesa di asilo sono circa 400 mila di cui il 40% minori cui è riservato un trattamento diverso. Attorno a questo numero (400.000) si è incagliato il discorso sulla migrazione.

L'immigrazione vera è costituita da lavoratori e famiglie, prima arrivano i padri che trovano lavoro e poi l'intera famiglia si ricongiunge (volevamo delle braccia, sono arrivate delle famiglie). L'immigrazione vera è un fenomeno molto più ampio dei richiedenti asilo e più della metà degli immigrati sono donne, quasi la metà sono europee e vengono da Paesi di tradizione cristiana, i musulmani sono un terzo del totale. Per quanto attiene i costi per



lo Stato, si noti che il 10% sono lavoratori regolari, tutti fanno la spesa, qualcuno paga le tasse: questo fa girare l'economia, se hanno un mezzo di trasporto, pagano le accise sulla benzina, alla fine quello che versano è più di quello che costano (la ragione è che sono più giovani, pochissimi sono pensionati e minore è l'accesso agli ospedali).

In estrema sintesi:

Nei sondaggi gli italiani sovrastimano di parecchio il numero degli immigrati e richiedenti asilo: percezione 26%, contro realtà al 9%: chi è più ostile all'immigrazione tende a ingigantire i numeri;

Questa è diventata la narrazione egemone;

Il sovranismo ha vinto nelle menti, prima di vincere nelle urne.

I RIFUGIATI CI STANNO INVADENDO?

I rifugiati nel mondo sono circa 110 milioni e stanno crescendo, ma tale dato va analizzato:

62,5 milioni sono sfollati interni (si spostano in qualche regione più sicura del loro Paese: fanno poca strada. Nei casi in cui passano il confine si stabiliscono comunque nei paesi africani sovente a basso reddito. L'Europa quanti ne accoglie dei 110 milioni: meno del 10% (il numero è aumentato con la guerra in Ucraina ora siamo al 12% circa). E' assolutamente falso dire che l'Europa si fa carico di un numero esorbitante di rifugiati! Il 75% è accolto nei Paesi a basso reddito. Infatti i documenti ufficiali di questi fenomeni sollecitano l'aiuto dai Paesi ricchi ai Paesi di basso reddito che ospitano la stragrande maggioranza di rifugiati.

33,5 milioni sono i rifugiati internazionali (di cui 5,6 milioni di palestinesi);

5,4 milioni richiedenti asilo;

5,2 milioni non hanno un chiaro status.

CHI ACCOGLIE I RIFUGIATI?

La Turchia ne accoglie 3,5 milioni; l'Iran 3,4 milioni; la Colombia 2,5; la Germania 2,1 milioni; il Pakistan 1,7 milioni.

Interessante è anche esaminare il rapporto dei richiedenti asilo con il numero degli abitanti:

Il Libano uno su 16 abitanti; Giordania 1 su 16; Montenegro 1 su 19.

In ambito Unione Europea migliore è la Svezia con il rapporto di 1 su 40; Malta 1 su 56 e l'Italia (comprendendo gli ucraini a causa della guerra) 1 su 175 (ovvero 5,6 rifugiati ogni 1000 abitanti) sotto la media dell'Europa occidentale.

DOMANDE DI ASILO IN EUROPA NEL 2022

Su un totale di 965.665 (in aumento rispetto ai 632.405 del 2021) le domande nei principali Paesi sono così ripartite:

Germania: 217.735;

Francia: 137.505;

Spagna: 116.140;

Italia: 77.195.

Come si può osservare, in Italia, c'è una narrazione che prescinde dalla realtà, anzi è palesemente falsa.

RAPPORTO TRA MIGRAZIONE E POVERTÀ

Di solito la gente emigra verso un altro Paese perché pensa di trovare migliori occasioni di vita. Infatti le migrazioni hanno a che fare con le disuguaglianze di opportunità. Questo aspetto è valido se le migliori condizioni le offre un paese vicino (da Haiti a Santo Domingo).

Oggi i migranti internazionali sono circa 280 milioni, pari al 3,6% della popolazione mondiale (nel 2000 erano 175 milioni ma la % è più o meno costante dato l'aumento della popolazione mondiale). I poveri nel mondo, purtroppo, sono molti di più! (circa 900 milioni)

I migranti non provengono dai Paesi più poveri del mondo se non in minima parte. Nel mondo si emigra da: India, Messico, Russia, Cina. In Italia da: Romania, Albania, Marocco, Cina, Ucraina, Filippine (gli africani sono circa il 20%). Paradossalmente sarebbe più necessario chiederci come mai 900 milioni di poveri nel mondo non emigrano! Migrare non è facile, ci vuole coraggio, risorse o forse una disperazione tale che spinge la persona a trovare altrove migliori occasioni di vita. Tuttavia molti si chiedono come mai sono così tanti in giro.

Ambrosini dice è vero, ma bisogna considerare che sono neri e quindi non si può non notarli e poi sono giovani e non stanno certamente in casa ammesso che ne abbiano di confortevoli. Quello che vediamo non è necessariamente la verità, ma ciò che appare!

In conclusione sono potenziali migranti coloro che sono compresi nella fascia di reddito tra 1000 \$ e 8000 \$ pro-capite all'anno. Pertanto:

A emigrare non sono i più poveri dei loro Paesi: occorrono risorse economiche, culturali (parte di più chi è istruito), sociali (qualche parente già insediato nel nostro Paese);

Chi arriva da più lontano è più selezionato da chi viene da più vicino;

In molti casi, l'emigrazione è una strategia estrema di difesa di uno stile di vita da classe media.

L'AUTO ALLO SVILUPPO SCORAGGIA LE MIGRAZIONI?

Spesso si afferma: aiutiamoli nei loro Paesi così viene meno la necessità di migrare? Questa affermazione è sempre vera? Analizziamo i singoli aspetti di questa affermazione:

Alla luce di quanto abbiamo da poco espresso, si dovrebbero aiutare i Paesi intermedi, le classi medie, le persone istruite ... che sono i soggetti con un tenore di vita accettabile;

Il discorso dell'aiuto come alternativa all'emigrazione trascura i nostri fabbisogni di manodopera. Infatti in molti settori produttivi si fanno pressanti richieste per colmare della carenza di personale, carenza spesso colmata da migranti (si pensi alla stragrande maggioranza di badanti);



Inoltre: in un primo tempo, lo sviluppo suscita nuove partenze, ci sono più risorse per partire (ci sono più soldi per partire, c'è chi studia, circolano nuove idee, nuove aspirazioni);

C'è la concorrenza delle rimesse: in diversi Paesi le rimesse sono la prima voce del PIL. Le rimesse consentono di sistemare la casa, studiare meglio, curarsi meglio e sostituire la loro entità con lavoro interno richiede alcuni anni.

Lo sviluppo è importante, la cooperazione internazionale preziosa, ma subordinare questi fini al controllo delle migrazioni provoca dei cortocircuiti ed è una semplificazione di un problema di ben altra complessità.

PROPOSTE

Dopo questa ampia e documentata esposizione Ambrosini chiede che cosa possiamo fare? Innanzitutto:

Serve una governance mondiale o almeno europea (regole e accordi che definiscono modalità, termini e proposte di soluzione del problema). Il compact (documento ONU ad esempio non è stato firmato da tutti i Paesi, tra i quali l'Italia);

Distinguere i diversi tipi e status di migranti (infermieri, badanti, operai) e prevedere anche delle passerelle tra i percorsi (favorire il passaggio al mondo del lavoro di giovani richiedenti asilo);

Bene la riapertura all'immigrazione per lavoro, ma con attenzione alle implicazioni sociali. Il recente provvedimento del governo che apre le frontiere a 450.000 migranti in tre anni è cosa buona, ma occorre pensare ai problemi sociali che si verranno creare con i ricongiungimenti familiari;

Dare il permesso di soggiorno al richiedente asilo che trova lavoro;

Per l'asilo (accoglienza): reinserimenti, sponsorizzazioni, corridoi umanitari, ma libertà di scelta sul luogo in cui ripartire.

CONCLUDENDO

Adeguare istituzioni, comunicazione, mentalità alla cosmopolitizzazione del mondo; il mondo è diventato più vasto delle nostre idee, abbiamo bisogno di idee capaci di andare più avanti del mondo attuale.

A cura di Tarcisio

NOTIZIE DALLA ZONA 6

a cura di Francesca de Feo

- **Sabato 2 dicembre** ore 18 in Piazza Miani: **ACCENSIONE ALBERO DI NATALE**, coro Gospel e regalo di panettoncini del MUNICIPIO 6

- **Domenica 3 dicembre** ore 14.30, Piazza Frattini: **INAUGURAZIONE PISTA DA GHIACCIO**, coro Gospel, fanfara dei Carabinieri, animazione per bambini, dono di panettoncini, zucchero filato e tanto altro!

- **Giovedì 7 dicembre** ore 14.30 Piazza Frattini: partenza del **TRENINO DELLE MERAVIGLIE DEL MUNICIPIO 6**, con Coro Gospel e dono di panettoncini

- **Sabato 16 dicembre** ore 17.30 in San Paolino (anagrafe/Biblioteca) Coro Gospel e dono di panettoncini

- **Sabato 23 dicembre** ore 17.30 in Ronchetto (giardinetti di fianco al centro commerciale) Coro Gospel e dono di panettoncini

- In date da definirsi: concerti nelle Chiese del quartiere dal 20 al 1 gennaio) e, Befane itineranti per il quartiere che regalano Calze ai bambini (qualche giorno prima dell'Epifania)

Per rimanere informati su iniziative, luoghi e date iscriversi alla Newsletter del Municipio 6 andando sul sito: <https://www.comune.milano.it/web/municipio-6> o seguendo la pagina Facebook e Instagram: Municipio 6-Comune di Milano

Segnalo anche che saranno aperte le iscrizioni ai corsi gratuiti di ginnastica "over 60" che si terranno in via Di Rudini e in San Paolino offerti da UISP al Municipio 6.

EDUCARE AL SACRO

Come accostarsi a ciò che ci trascende

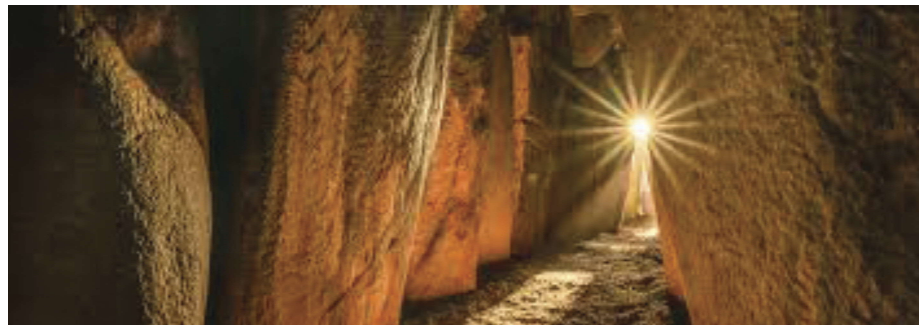
Affronto questa impresa con timore e trepidazione; non sarei in grado neppure di sfiorare questo aspetto nella "difficile arte dell'educare" per la sua profondità e ricchezza di risvolti e sfumature. Per mia buona sorte nel corso della lettura dell'ultimo splendido libro di Alessandro D'Avenia "Resisti Cuore" (che sviluppa un originale commento dell'Odissea) sono rimasto folgorato dal breve capitolo dal titolo: "Una luce divina" che mi ha offerto una efficace traccia per lumeggiare alcuni aspetti di comprensione e di approfondimento del sacro; pertanto gli sono grato e mi avvalgo delle sue riflessioni.

La scena prende le mosse dall'apparizione della dea Atena (Minerva), sfogorante di luce a Ulisse e al figlio Telemaco che, stupito da tanta bellezza, eleva una lode a questo tripudio di luce. Il padre gli risponde di tacere, non pensare e non fare domande davanti a questa manifestazione degli dei.

Di fronte al sacro bisogna sospendere la parola, il pensiero e le domande, del sacro si può solo fare esperienza.

Dal verbo greco myo (chiudo la bocca e gli occhi) vengono l'aggettivo mistico e il sostantivo mistero, oggi purtroppo relegati tra i fenomeni irrazionali, mentre stanno a indicare tutto ciò di fronte a cui dobbiamo imparare a tacere mossi dallo stupore, perché per bellezza e intensità superano le nostre capacità. Mistero non è l'ignoto, che in quanto tale prima o poi diverrà noto, ma l'inesauribile, ciò che non riusciremo mai ad afferrare con le sole forze della ragione. Mistico allora non è altro che l'atteggiamento richiesto ai nostri eroi come se venissero "iniziati" a un rito sacro: stare di fronte al mistero come ciò che accade ma non è disponibile a essere "afferrato", solo ricevuto, in silenzio di parola e di pensiero, in apertura di cuore.

Se oggi noi recuperassimo questo sguardo mistico sapremmo accogliere come sacro, cioè indisponibile a noi, il dono del mondo e degli altri. Mistico è il bambino che, per strada, invece di camminare dritto alla meta come fanno gli adulti, saltella, balla ed esplora ogni cosa; mistico è l'artista che ritorna sempre allo stesso paesaggio perché è in-



sauroibile, e lui ha un solo pennello per attingere quel pozzo; mistico è il santo che vede in tutto la grazia, anche nel dolore; mistico è chiunque sappia ricevere ed essere grato a ogni cosa come a un destino. Quando il divino è assente dalla nostra vita (e ne va della nostra felicità) è perché dalla nostra vita è sparito il mistero. E la luce del divino rischiara le stanze del quotidiano proprio quando gli uomini agiscono insieme, quando le relazioni fondamentali sono "duali" come gli occhi, le orecchie, le mani. Una luce si sprigiona dalle cose quando gli uomini sanno accoglierla, restituendo alla realtà ciò per cui è fatta: essere generosa, generare. Allora il divino abita le cose illuminandole da dentro, da loro esce la luce che noi abbiamo risvegliato. E' luce che esce da un bicchiere di vino bevuto con un amico, dai quadri di Vermeer, dalle dita poggiate sul volto dell'amata, da un rifugio in montagna raggiunto dopo una faticosa salita con degli amici, dalla pietrosa pace di una chiesetta di campagna tra alberi di nocciole ... Quando queste cose "accadono", il si-

lenzio non è una scelta ma parte dell'incontro, come fra innamorati che si guardano senza più nulla da dover dire, fare, dimostrare. Quella luce è la vita in comune con tutte le cose, è fisica e metafisica, è la luce che Dio ha posto in loro come primo atto creativo ("E la luce fu"), perché quella luce è l'amore donato costantemente al mondo, luce che viene da luce. La luce che accompagna la verità incarnata in bellezza, la luce a cui dobbiamo venire (o tornare) nascendo sempre di più. Questa luce è vita, è vita divina che l'uomo può trovare in tutte le cose quando va loro incontro, con amore e gratitudine, per riceverle. A bocca chiusa e mani aperte.

Questo approccio al sacro offertoci da Alessandro D'Avenia è particolarmente suggestivo e stimolante, certo non esaurisce le infinite declinazioni che questa Parola ci offre ma, ne sono certo, rappresenta una buona base di partenza su cui riflettere e approfondire e aprire il nostro cuore allo stupore del mistero.

Tarcisio



Prosegue, con il presente numero, il nostro percorso sulla difficile arte dell'educare. Anche i recenti fatti che hanno portato alla ribalta nei mezzi di informazione, nei giornali la storia di Giulia e portato nei dibattiti televisivi fiumi di parole a proposito o meno, hanno posto l'accento sull'educazione dei giovani: la sua importanza e come attuarla in famiglia, nella scuola e nel vivere quotidiano. Questa rubrica, sommestamente, si propone di offrire spunti di riflessione tratti dall'esperienza di persone della nostra Comunità che offrono il loro contributo di vita vissuta, di competenza, in ultima istanza di amore per la Comunità.

AL DI LÀ DEL CIELO

Perché insegnare I.R.C.

Le scelte che portano ciascuno di noi a intraprendere un percorso professionale, quando abbiamo il privilegio di fare ciò che sentiamo corrispondente alle nostre attitudini o passioni, dipende da una molteplicità di fattori. Per quanto mi riguarda è stato rilevante scoprire un'affinità con il mondo dell'educazione grazie alle esperienze fatte in oratorio, nell'ambito del volontariato, e il cammino di fede inaffiato giorno dopo giorno dalla presenza e dall'ascolto di testimoni credibili - in famiglia - ma non solo. Importantissimi, in gioventù, sono stati gli incontri, la Lectio Divina per approfondire la parola di Dio, proposti dal Cardinale Carlo Maria Martini.

Da qui la scelta di iscrivermi alla Facoltà di Scienze Religiose che mi ha portato ad insegnare I.R.C. nelle Scuole di diversi Ordini, ormai da molti anni!!

A volte capita che degli studenti mi chiedano: "Prof. perché insegnare Religione? Non era meglio scegliere un'altra materia? La mia risposta, solitamente, la prendo a prestito da un Docente che ho incontrato lungo gli studi universitari che, nella prima lezione davanti a futuri possibili insegnanti, disse: "Ricordatevi che la Religione Cattolica insieme all'Arte sono le uniche due materie che permettono di guar-



dare al di là del cielo!"

Gli anni passano ma sono convinta del valore di queste parole: per me rimangono la bussola che mi orienta quando entro in classe e quando ho la fortuna di accompagnare per un tratto di strada bambini o ragazzi nel loro percorso di crescita.

Tra i tanti alunni che incontro ogni giorno, quelli che sono più capaci di volgere lo sguardo sopra di noi sono certamente i bambini. Poi crescendo le domande, anche difficili, che si custodiscono nel cuore sembrano perdere il loro valore; addormentate o anestetizzate da altre priorità, spesso la ricerca di una vita comoda. Ciò che cerco di fare stando loro accanto, quando e se ci riesco, è farle rifiorire.

Concludo questo frammento di vita personale di insegnante di I.R.C. con alcune parole del Cardinale Martini che mi aiutano molto quando ci sono situazioni difficili da affrontare a scuola, tra i banchi: "Educare è come seminare: «Il frutto non è garantito e non è immediato, ma se non si semina è certo che non ci sarà raccolto»".

Anna Casella

NOTIZIE DAL CONGO

E anche il mese di ottobre è terminato, e la pioggia è arrivata! Per fortuna i lavori fatti in queste ultime settimane sembrano aver funzionato abbastanza bene!

I bambini e gli adolescenti stanno bene e quasi tutti gli universitari hanno ormai ricominciato il loro percorso di studi.

Tresor abita ormai da 3 settimane in casa nostra ed insieme a lui è arrivato anche Emmanuel, ragazzo iscritto al terzo anno di medicina. La cameretta che avevamo pensato per loro due è risultata essere un po' troppo piccola per due persone e allora siamo corsi ai ripari: abbiamo abbattuto il muro che separava la camera da 4 letti da una piccola cucina trasformando il tutto in una camera da 6 letti. La piccola camera singola la stiamo trasformando in bagno (...aumentando le persone, c'è bisogno anche di più bagni). Il nuovo bagno sarà utilizzato dalla camera da 6 letti, mentre il "vecchio" bagno sarà utilizzato dall'ultima stanza che dovremo ancora realizzare: la camera "degli ospiti". Perché una camera degli ospiti? Beh, ogni tanto abbiamo bisogno di qualche letto per accoglienze provvisorie (ragazzi che escono dall'ospedale dopo un'operazione per un periodo di degenza; oppure semplice accoglienza di bisognosi). Però, questo spazio, sarebbe pensato anche per piccoli gruppi di giovani (non solo!) italiani che nei periodi di vacanza (invernali o estivi) volessero fare qualche settimana di esperienza missionaria qui da noi!!! Ci piacerebbe proprio, come Cenacle, cominciare a costruire un ponte "di pietre vive" tra l'Italia e il Congo! Noi continuiamo a guardare avanti, cercando di "aprire più strade possibili"!

Infatti non ci fermiamo neanche nella progettazione di nuove attività. Sono alcuni mesi che stiamo progettando una "pizzeria"!!! La fase di progettazione è ormai terminata e qualche amico dall'Italia (associazioni, gruppi di amici, etc.) ci sta già sostenendo economicamente. Vi spieghiamo anche quest'ultimo progetto. Chi volesse partecipare economicamente può fare sempre riferimento all'Associazione **ABC MONDO ODV** (IBAN: IT 65 F 05034 50240 0000000 26293). Grazie ancora a tutti per il vostro sostegno! **Un forte abbraccio!!!**

don Francesco 5



Carne vera, carne sintetica, tutela dell'ambiente



Durante una riunione di Acli Terra si è affrontato il tema della carne coltivata o sintetica. L'Italia ama e produce cibo buono e di qualità, ed è percepita nel mondo come tale, come ci poniamo di fronte a questo nuovo orizzonte della scienza? Occorre valutare anche fra noi i vantaggi e gli svantaggi e forse anche capire come questo processo vada "gestito" e accompagnato.

Ecco alcune riflessioni.

La **carne coltivata o carne sintetica** è un prodotto di carne animale originata dalle cellule staminali e ottenuta con accrescimento in ambiente di laboratorio. Con una popolazione mondiale in rapido aumento, "è importante valutare attentamente se gli alimenti a base cellulare aiuterebbero a fornire alimenti sani, nutrienti e sostenibili per le generazioni future, riducendo allo stesso tempo gli impatti ambientali.

Il processo di produzione può essere suddiviso in quattro fasi:

- Un campione di cellule staminali viene prelevato da un animale vivo.
- Le cellule staminali vengono messe in grandi vasche chiamate bioreattori, con terreni di coltura che ricreano un ambiente simile a quello che le cellule troverebbero nel corpo dell'animale.
- I terreni di coltura vengono modificati in modo che le cellule staminali possano differenziarsi nei tre componenti principali della carne: muscolo, grasso e tessuto connettivo.
- Al termine della coltura vi è la raccolta del materiale e il processo di preparazione e confezionamento.

Quali sono i vantaggi che questa produzione potrebbe portare:

- Dal punto di vista della sicurezza alimentare, crescendo in un ambiente controllato si riduce il rischio di malattie di origine animali e non c'è la necessità di impiegare antibiotici esterni.

- Si ridurrebbero gli allevamenti intensivi, fonte di sofferenze per gli animali, di utilizzo anormale di farmaci e di massiccio inquinamento ambientale.

- I terreni da pascolo sarebbero liberati dalla produzione per gli animali da carne, potendoli utilizzare per agricoltura a basso impatto o forestazione.

Molti tuttavia sono gli aspetti ancora ignoti e le sfide per la ricerca:

- Commerciali: deve essere economico da produrre, quindi occorre raggiungere una elevata velocità di riproduzione delle cellule staminali.
- Mezzo di coltura: la riproduzione delle cellule richiede una sorgente di cibo per crescere e svilupparsi.
- Benessere degli animali: non deve aver bisogno di materiale animale (fatta eccezione per le cellule staminali da utilizzare al principio del processo).
- Anallergico: evitare possibili reazioni allergiche dei consumatori focalizzando l'attenzione sui tipi di piante utilizzati per il nutrimento.
- Bioreattori: i nutrienti e l'ossigeno devono essere forniti direttamente a ciascuna cellula in crescita, sulla scala dei millimetri. Negli animali questo compito è portato a termine dai vasi sanguigni.

Come per qualsiasi produzione alimentare industriale, la **contaminazione microbiologica o chimica** può ancora verificarsi in diverse fasi. Saranno necessarie valutazioni approfondite sulla sicurezza prima della produzione e vendita.

- **Sostenibilità ambientale:** non è ancora chiaro se la produzione su larga scala di carne in laboratorio sarà più sostenibile dal punto di vista ambientale rispetto all'allevamento tradizionale. Infatti, mentre una riduzione dell'allevamento di bovini ridurrebbe le emissioni di metano che contribuiscono al cambiamento climatico, recenti studi hanno ipotizzato che la produzione di carne in laboratorio potrebbe generare livelli problematici di emissioni di CO₂ a lungo termine.

- La produzione di carne coltivata richiede un notevole apporto energetico e questo potrebbe rappresentare un problema se i combustibili fossili venissero utilizzati per alimentare il processo di produzione. L'uso delle energie rinnovabili sarà fondamentale per affrontare i problemi di sostenibilità.

- Non ci sono ancora molti studi sulle proprietà sensoriali, quindi non abbiamo molte informazioni sul paragone con la carne tradizionale in termini di gusto e consistenza. È anche difficile dire se il valore nutrizionale di questi nuovi prodotti sarà lo stesso.

- Per far crescere le cellule in laboratorio si utilizzano diverse sostanze come zuccheri, amminoacidi e vitamine, ma anche ormoni e fattori di crescita. Inoltre nella fase iniziale di coltivazione potrebbero anche essere utilizzati antibiotici.

- Abolire gli allevamenti intensivi potrebbe comportare una riduzione delle persone e delle strutture attualmente impiegate in questa industria, occorrono quindi politiche sociali adeguate.

- FAO/OMS hanno individuato, in un rapporto uscito quest'anno, i rischi connessi alla produzione di carne coltivata, che sono praticamente gli stessi della carne convenzionale. Il rapporto va inteso come un primo intervento per individuare delle corrette linee guida per la produzione e controlli di questi alimenti tali da garantire la sicurezza dei consumatori.

Circoli Acli Barona

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso BANCO BPM

parrocchia: IT40 E 050 3401 7400 0000 0060 330

Caritas: IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono INTESA SAN PAOLO

parrocchia: IT92 I030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta BANCO BPM

parrocchia: IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066



Strade scolastiche e piazze aperte: un'opportunità ...

Una strada scolastica è una strada (o un piazzale) adiacente a una scuola in cui viene vietato (temporaneamente o in modo permanente) il traffico degli autoveicoli in modo che tutti possano raggiungere la scuola in sicurezza. Il transito viene consentito a pedoni, bici, mezzi per il trasporto dei disabili e scuolabus. Per essere efficace, l'intervento dovrebbe essere accompagnato da iniziative e progetti finalizzati alla sensibilizzazione delle famiglie e a interventi viabilistici di supporto (creazione di percorsi protetti, messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali, ecc.)

Il progetto ha l'obiettivo di:

- favorire l'autonomia dei bambini: i livelli di autonomia negli spostamenti quotidiani dei bambini italiani tra i 6 e gli 11 anni sono tra i più bassi a livello internazionale influenzando negativamente sullo sviluppo delle loro capacità di orientamento e socializzazione e sulla costruzione della fiducia nelle proprie capacità.
- incentivare modalità di spostamento attive come l'andare in bici o il camminare,
- favorire il gioco libero e la socializzazione
- promuovere la salute dei bambini: davanti alle scuole negli orari di entrata e uscita dei bambini i livelli di inquinamento sono particolarmente elevati a causa della alta presenza di auto:
- ridurre i tassi di incidentalità: gli assembramenti di auto che sostano spesso in doppia fila davanti alle scuole sono spesso all'origine di incidenti che coinvolgono i bambini.

Su 706 scuole della città tra infanzia, primarie e medie, solo dieci godono di una strada "scolastica" e un'altra trentina di una strada pedonalizzata solo negli orari d'ingresso e d'uscita dei ragazzi: sommandole si arriva al 6%, contro il 29% di istituti con strada "scolastica" a Barcellona, il 26% a Londra, il 18% a Parigi.

Nel 2012 il Comune di Milano ha avviato le prime chiusure al traffico delle strade antistanti delle scuole primarie chiamandole strade car free. Da allora ne sono state realizzate circa una quarantina. Le strade sono state chiuse al traffico dalle 15.30 alle 19 e messe a disposizione di decine di associazioni di genitori, ambientaliste, sportive e culturali di quartiere e di numerosi negozianti che hanno organizzato altrettante attività rivolte ai bambini e alle loro famiglie

Il Comune di Milano, nel quadro del programma Piazze aperte, ha lanciato alla fine del 2022 una nuova fase dedicata alle scuole "Piazze aperte per ogni scuola". L'intento è quello di trasformare gli spazi pubblici dei quartieri della città rigenerandoli, trasformando aree di sosta in spazi di socialità per grandi e bambini e migliorando la qualità della vita nei quartieri. Sono 87 le proposte ricevute da scuole, associazioni, cittadini che potranno restituire lo spazio urbano alla vita pubblica, incrementare la sicurezza di tutti, e migliorare la qualità dello spazio pubblico.

*Circolo Culturale Barona
Don Primo Mazzolari*



La
pace
guardò
in basso e vide
la guerra, "Là voglio
andare" disse la pace.

L'amore
guardò in basso
e vide l'odio, "Là
voglio andare" disse l'amore.

La luce guardò
in basso e vide il buio,
"Là voglio andare" disse la luce.
Così apparve la luce e risplendette.
Così apparve la pace e offrì riposo.
Così apparve l'amore e
portò vita

L'angolo dei bambini



Buon Natale di Pace 7

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	18.30	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigilari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Foglio mensile della *Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"*
Registrazione tribunale di
Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Luisa Mazzola,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 02/94159471	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì	17.30 - 18.30	8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	17.00 – 18.30	9.30 – 11.30
Giovedì			
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Massimo Locatelli <i>vicario parrocchiale</i>	340/9460256
don Matteo Narciso	02/8438130
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 375/5859289	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
<i>Per appuntamenti chiamare 351/5803280</i>	
Lunedì	16.00 – 18.00
Venerdì	10.00 – 11.30
<i>Per incontri</i>	
Giovedì	16.00 – 18.00
Sabato	10.00 – 11.30

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini Per appuntamenti tel. 371/3661141 chiamare lunedì e giovedì pomeriggio	
Lunedì	17.00 – 18.30